14,45
21/10/19

CITTA' DI TORINO

Proposta di Ordine del Giorno mecc. n. 2019 04373/002

Avente per oggetto: "CRISI IN SIRIA E INIZIATIVE DEL GOVERNO ITALIANO."

EMENDAMENTO N.

A pagina 2, dopo il secondo capoverso, <u>TOGLIERE</u> i seguenti capoversi:

- "la decisione di Trump è stata fortemente contestata negli Stati Uniti tanto nel campo democratico quanto in quello repubblicano, al punto da indurre il Presidente statunitense ad attenuare la linea sul piano del ritiro militare e a proporsi come mediatore tra curdi e Turchia;
- il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite non è purtroppo ancora riuscito a produrre una dichiarazione comune sull'offensiva della Turchia in Siria a causa del dissenso da parte di Russia e Stati Uniti;
- l'Unione Europea ha dal canto suo richiamato la Turchia alle sue responsabilità come Paese membro della Coalizione internazionale anti-Daesh chiedendo il rispetto della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU 2254 e del Comunicato di Ginevra del 2012, negoziato dalla Siria nel processo di Ginevra a guida ONU;
- quanto alla NATO, l'Italia con Germania, Spagna, Olanda e Stati Uniti partecipa alla missione "Active Fence", istituita su richiesta della Turchia di incrementare il dispositivo di difesa area integrato per difendere la popolazione dalla minaccia di eventuali lanci di missili dalla Siria;"

A pagina 2, dopo il settimo capoverso, <u>TOGLIERE</u> i seguenti capoversi:

- le dichiarazioni del Segretario Generale dell'Alleanza Atlantica, Jens Stoltenberg, richiederebbero un chiarimento quanto al rispetto da parte della Turchia dei principi fondanti dell'alleanza alla luce delle notizie su bombardamenti di centri abitati, di autoambulanze della Mezza Luna Rossa e delle numerose vittime civili già registrate, oltre alle decine di migliaia di persone già in fuga dalle città e dai villaggi;
- la dinamica ondivaga delle diplomazie occidentali, nel corso degli eventi bellici occorsi in Siria a partire dal 2011, ha indotto alla fine i curdi siriani a riconsiderare a loro volta l'asse delle proprie alleanze interne ed esterne al Paese, ricercando e trovando proprio presso Damasco

protezione e salvezza dalla furia delle incursioni turche, da ultimo con l'accordo sottoscritto con il governo nella base aeronautica russa in Siria di Hmeimim in data 13 ottobre 2019, con il quale le Forze democratiche siriane (FDS) e l'Unità di protezione popolare (YPG), assi portanti dell'autonomia curda in Siria, convengono sullo spiegamento delle forze armate siriane lungo l'intero confine con la Turchia, a partire dalle roccaforti curde di Kobane e Manbij;

A pagina 3, dopo il quarto capoverso, <u>TOGLIERE</u> i seguenti capoversi:

- giungono attendibili segnalazioni sul rapido incremento del numero degli sfollati, tra cui migliaia di civili fuggiti dal campo profughi di Ayn Issa, a nord di Raqqa, ormai privo di vigilanza. Tra le 10 mila persone in fuga, sarebbero oltre 800 i familiari di membri dell'ISIS, per lo più donne e bambini;
- Recep Tayyip Erdoğan, capo di Stato di un Paese formalmente candidato all'ingresso nell'Unione Europea e firmatario nel 2016 di un accordo con Bruxelles per la gestione dei migranti siriani a fronte di un contributo di 3 miliardi di Euro in parte già versati, non ha esitato a ricattare l'Europa minacciando di innescare un flusso assai rilevante di profughi se le cancellerie europee non dovessero riconoscere la legittimità della sua iniziativa militare contro la Siria e i curdi del Rojava;

A pagina 4, nell'INVITA, <u>TOGLIERE</u> il punto 4).

Stefano Lo Russo